

Normativa interna

Giro di vite su stampanti e posta elettronica

Motivando la cosa con l'avvenuto recepimento della normativa europea sulla privacy e con riferimento ai danni subiti dal sistema informatico aziendale a seguito di cyber attacchi e infiltrazione di virus/trojan ecc. la Banca ha emesso una nuova normativa ulteriormente restrittiva (Circolare n° 96 del 20/06/2013, aggiornata il 6/4/2018), un vero e proprio giro di vite, sull'utilizzo della posta elettronica aziendale, inibendo ogni utilizzo per ragioni non di servizio.

A carico dei contravventori sono state paventate iniziative disciplinari.

Utilizzo

In particolare, richiamiamo l'attenzione di tutti i colleghi sul fatto che, mentre finora l'utilizzo degli strumenti informatici a fini personali era ammesso a patto che fosse *"limitato nel tempo e tale da non interferire"* con lo svolgimento del lavoro, adesso tale "tolleranza" resta confermata per tutti i mezzi tecnologici di lavoro ma **viene esplicitamente negata per la posta elettronica e le stampanti!**

Si specifica, infatti, che *"il loro utilizzo da parte dell'utente è previsto esclusivamente per fini aziendali, in quanto le stesse sono da considerarsi quale strumento di lavoro da utilizzare*

esclusivamente per finalità connesse allo svolgimento dell'attività lavorativa".

**Controlli**

Inoltre, nel documento sui monitoraggi e controlli (allegato 2 alla suddetta circolare), si prevede che per *"la posta elettronica, BNL e BPI si riservano la lettura e registrazione sistematica dei messaggi di posta elettronica ovvero dei relativi dati esteriori (log), in quanto, come precisato nel corpo della normativa, la posta elettronica è da considerarsi ad esclusivo utilizzo lavorativo e non personale. Anche con riferimento alle stampanti, che analogamente alla posta elettronica, sono da considerarsi ad esclusivo utilizzo lavorativo e non personale, BNL e BPI si riservano di effettuare ogni opportuno controllo sull'attività di stampa utilizzando i dati tracciati in questo perimetro"*.

Come OO.SS., pur consapevoli del mutato quadro normativo a seguito della modifica dell'art. 4 Statuto dei Lavoratori operata dal Jobs Act, daremo corso alle opportune verifiche legali circa la conformità di tali previsioni alle citate disposizioni di legge, oltre a quelle inerenti la tutela della riservatezza ed alle disposizioni del Garante della Privacy.